

VISITA PASTORALE DI S.Em. GUALTIERO CARD. BASSETTI  
ALL'UNITÀ PASTORALE N. 28  
Parrocchie di Borghetto, Passignano, San Vito, Tuoro e Vernazzano.

**LETTERA PASTORALE**

AL CLERO E AL POPOLO DI DIO  
DELLE PARROCCHIE DI BORGHETTO, PASSIGNANO,  
SAN VITO, TUORO E VERNAZZANO.

Carissimi figli,

la visita pastorale è stata breve, però mi ha offerto importanti opportunità per conoscere il vostro bel territorio, per celebrare la fede comune e per vivere momenti di serena convivialità. Ricordo come particolarmente significativi il dialogo con gli immigrati, quello con le famiglie e quello con gli operai; l'incontro con i giovani dei gruppi parrocchiali e del gruppo FSE; la visita al CORI e la riunione serale con le cinque comunità neocatecumenali di Passignano. La numerosa partecipazione a ogni momento del programma ha evidenziato l'impegno per la preparazione della visita e ha rafforzato la speranza per un proficuo cammino dell'unità pastorale. Ringrazio il moderatore, don Andrea Orlando, e quanti hanno collaborato all'organizzazione di quelle giornate.

Con la presente lettera intendo offrire alcune indicazioni per il cammino dei prossimi anni, in modo che le vostre parrocchie realizzino progressivamente quella "pastorale integrata" che costituisce la ragione prima dell'unità pastorale.

In primo luogo vi comunico che dopo la visita sono stati avviati contatti ufficiali con la Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro per rivedere i confini della parrocchia di Borghetto, estendendoli a nord fino alla quattro corsie e ad ovest fino alla linea ferroviaria. Anche la zona detta "Badiaccia", attualmente appartenente al territorio di Piana, verrà assegnata a Borghetto, in modo che la comunità parrocchiale comprenda tutto il paese.

Dopo la visita pastorale si darà attuazione a quanto indicato dal Direttorio *Come sono belle le tue tende!* circa la parrocchia di San Vito del Lago: in attesa della prevista unificazione canonica e civile, ne dispongo la piena integrazione pastorale e amministrativa nella parrocchia di Passignano. Ci sarà un unico CPAE e verrà presentato in Diocesi un unico bilancio.

Mi rivolgo quindi a voi, cari presbiteri e caro diacono. La visita pastorale mi ha dato modo di constatare la cordialità delle vostre relazioni, ma anche una certa difficoltà a camminare tutti insieme. Chiedo al moderatore di sostenere l'azione di don Alviero Mencaroni e di fare in modo che mons. Pier Luigi Rosa, pur non avendo più responsabilità pastorali in parrocchia, ma conservando il suo ufficio di vicario giudiziale del tribunale diocesano e di giudice del T.E.R.U., venga valorizzato appieno nel suo ministero sacerdotale. La vostra comunione, anche se costruita e portata avanti con un po' di fatica, sarà un segno eloquente più di tante parole, mostrando come l'unità pastorale sia possibile, utile e bella.

Mi rivolgo infine a tutti voi, cari fedeli. È da alcuni anni che le vostre parrocchie e comunità, soprattutto Passignano, Tuoro e Vernazzano, condividono il servizio dei presbiteri, non senza qualche problema e difficoltà: tale situazione non vi ha però aiutato a superare del tutto i campanilismi. Nonostante i notevoli passi avanti compiuti negli ultimi mesi, mi pare ci siano ancora resistenze al cammino comune, soprattutto quando esso esige di fare scelte che vanno a toccare il "modus vivendi" pastorale e liturgico dei diversi paesi. Spero che la visita vi abbia fatto apprezzare la nuova realtà dell'unità pastorale come un'opportunità per dare più vita alle comunità, anche piccole, del vostro territorio.

È necessario incrementare le relazioni tra le diverse comunità parrocchiali ed ex-parrocchiali, facendo lavorare intensamente il consiglio pastorale interparrocchiale, innanzitutto sui temi della presente lettera: tale organismo dovrà essere il "motore" del cammino dell'unità pastorale.

Esorto anche i consigli parrocchiali per gli affari economici a lavorare insieme, pur mantenendo la legittima autonomia, per affrontare nell'orizzonte dell'unità pastorale la gestione del patrimonio immobiliare, tenendo presente che nel corso della visita si è potuta rilevare, ad esempio, la carenza di spazi pastorali adeguati. Per di più, alcuni immobili sono inutilizzati e bisognosi di seri interventi di ristrutturazione. È importante che programmazione pastorale e gestione patrimoniale vadano di pari passo.

Nella Parrocchia di Borghetto andrà costituito il CPAE entro l'autunno; uno dei suoi membri avrà accesso, insieme con il parroco, al conto corrente bancario intestato alla parrocchia, nel quale deve transitare ogni entrata e ogni uscita che abbia rilevanza circa l'amministrazione della parrocchia. Il moderatore assista il parroco in tali adempimenti.

Un impegno per il futuro è relativo al servizio liturgico: esso va ripensato secondo le indicazioni di *Orientamenti e norme per la celebrazione dei sacramenti nelle Unità Pastorali* tenendo presente in particolare che:

- nelle chiese non parrocchiali, se il numero di fedeli che ordinariamente partecipa è significativo e può garantire i ministeri necessari, si celebri la vigilia o a domeniche alterne (una o due volte al mese), anche con il ricorso alla liturgia della Parola. Altrimenti vi si celebri solo in settimana;
- gli orari delle messe domenicali non siano, per quanto possibile, sovrapposti, ma distanziati tra loro di almeno un'ora: ciò per assicurare ai fedeli maggiori possibilità di partecipazione e per ottimizzare il servizio dei preti. L'orario delle celebrazioni feriali e festive di tutta l'UP sia affisso in ogni chiesa;
- ci sia una sapiente "rotazione" dei presidenti delle assemblee festive, in modo che il popolo percepisca la collegialità della conduzione dell'UP;
- nella visita quaresimale a famiglie e aziende, si cerchi di rendere presenti in ciascun paese tutti i sacerdoti dell'UP;
- il Triduo pasquale sia celebrato in modo da mettere insieme più parrocchie, secondo l'opportunità e la disponibilità di aule liturgiche sufficientemente ampie;
- la Confermazione sia celebrata preferibilmente in modo unitario.

Alcune chiese hanno necessità di una sistemazione definitiva del presbiterio secondo i dettami della riforma conciliare: si proceda con decisione, nei limiti delle possibilità economiche, coinvolgendo sempre la commissione diocesana d'arte sacra e l'ufficio liturgico diocesano.

Riguardo la comunicazione, l'unità pastorale appare del tutto scoperta. Potrebbe molto giovare alla causa della comunione un semplice foglio domenicale e anche un sito inter-

parrocchiale da realizzare insieme, che riportino in modo sintetico la vita e le iniziative delle diverse comunità.

Sul versante dell'evangelizzazione, ho incontrato con piacere le cinque comunità neocatecumenali di Passignano, che già raccolgono fedeli da tutte le parrocchie dell'UP. Ho constatato con soddisfazione gli abbondanti frutti di conversione e di vocazione da esse prodotte; è emersa d'altra parte una certa fatica a inserirsi nella vita della parrocchia, accogliendo l'esistenza di carismi diversi e facendosi accettare con semplicità da chi non appartiene al Cammino. Alcune di tali difficoltà sono fisiologiche; altre invece destano qualche preoccupazione. Sarà pertanto opportuno che i responsabili e i catechisti delle comunità, in piena armonia con il parroco moderatore, si adoperino per migliorare le relazioni tra comunità parrocchiale e comunità neocatecumenali, onde consentire la graduale ripresa delle attività di promozione del Cammino nell'UP. Molto potrà giovare a tale processo la collaborazione di persone del Cammino con altri fedeli, nei vari settori della vita parrocchiale.

Le altre attività rivolte agli adulti e alle famiglie vanno decisamente implementate, facendo attenzione a coinvolgere persone di tutte le parrocchie. Raccomando di curare le attività formative nell'ambito del circolo ANSPI e delle Confraternite.

La preziosa presenza della scuola paritaria, che sta attraversando un faticoso momento di ristrutturazione, va valorizzata come opportunità di incontro con le famiglie giovani, per un sostegno al loro cammino di coppia e alla loro vocazione educativa. Una maggiore integrazione pastorale tra parrocchia e scuola paritaria appare dunque necessaria.

L'attività giovanile appare in crescita, grazie al lavoro del nuovo viceparroco e alla presenza di un gruppo vitale FSE. Le nuove generazioni potranno svolgere un ruolo importante nella realizzazione della pastorale integrata, perché sanno più degli adulti superare i condizionamenti del campanilismo, per apprezzare il valore del cammino comune. La pastorale dei giovani andrà pensata sempre più in modo unitario, sulla scala dell'unità pastorale, individuando uno o due poli di aggregazione oratoriale, investendo nella formazione degli animatori e dotandosi di strutture adeguate. Raccomando la partecipazione alle iniziative diocesane invernali ed estive.

L'impostazione unitaria dell'Iniziazione cristiana in tutte le parrocchie e la realizzazione di momenti comuni già in questa fase del cammino di fede sarà senz'altro utile allo sviluppo della pastorale giovanile dell'UP.

Dal punto di vista della carità, è opportuno proseguire nell'organizzazione della Caritas interparrocchiale, individuando un luogo che possa servire da punto di riferimento per l'intero territorio e organizzando attorno ad esso volontari di tutte le comunità, per l'ascolto e la gestione dei servizi che sarà possibile attivare (da quello degli alimentari, al vestiario...). Il centro diocesano si farà presente per aiutare il moderatore e il consiglio pastorale a riorganizzare la Caritas su base interparrocchiale e per seguire in loco la formazione degli operatori del centro di ascolto.

Un settore peculiare di impegno è quello della pastorale del turismo, data la presenza nella vostra UP di un numero assai rilevante di villeggianti nel periodo estivo. Raccomando in primo luogo, nell'ambito di un rapporto cordiale con gli operatori locali, la realizzazione e la diffusione in alberghi e camping di un volantino e una locandina con gli orari delle messe feriali e festive di tutta l'UP. Laddove possibile, si celebri in estate anche nei maggiori camping, magari proclamando in lingua straniera qualche lettura e valorizzando canti plurilingue o in latino.

Incoraggio ogni forma di collaborazione tra parrocchie, istituzioni e operatori turistici per la valorizzazione del patrimonio storico artistico della nostra comunità cristiane, mantenendo le chiese aperte e offrendo il servizio di “guide” spiritualmente preparate.

Raccomando attenzione anche alla pastorale delle persone migranti, che sono presenti in modo percentualmente rilevante sul territorio, come ho potuto verificare nell’incontro avuto con molti di loro: l’integrazione nella comunità cristiana e civile vada di pari passo con l’attenzione a valorizzare la peculiarità delle loro culture e a venire incontro ai loro bisogni.

Gli uffici diocesani sono a disposizione per offrire indicazioni e strumenti per adempiere le indicazioni della presente lettera sia sul versante pastorale che su quello amministrativo; è però importante individuare dei referenti locali per ciascun ufficio, in modo che possano fare da raccordo con le iniziative a livello centrale e stimolare la partecipazione soprattutto alle opportunità di formazione.

In conclusione, carissimi, ci attende un impegnativo cammino, tutto teso a unire le forze per dar vita sul territorio a una presenza di Chiesa più ricca e più efficace nell’annunciare il Vangelo. Le molte persone profondamente credenti e sinceramente impegnate che ho potuto incontrare nel corso della visita fanno sperare che le vostre parrocchie saranno all’altezza di rispondere a tale esigenza. Ci appoggiamo, però, non sulle nostre forze, ma sulla Parola del Signore e la potenza del suo Spirito, fiduciosi nell’intercessione della Vergine e dei santi Patroni Cristoforo, Maria Maddalena, Martino, Michele Arcangelo e Vito.

Vi ringrazio e di cuore vi benedico.

Perugia, 22 giugno 2015

+ Gualtiero card. Bassetti